

Il Paramilitarismo cerca di servirsi delle giunte comunali e instaurare il *Memoricidio*

La nostra Comunidad de Paz de San José de Apartadó ha nuovamente la necessità di far appello al paese e al mondo per denunciare le gravi violazioni dei propri diritti fondamentali di cui è stata vittima negli ultimi mesi.

Così come i governi precedenti, anche il Presidente Duque ha scelto la pratica delle braccia inermi e delle orecchie sorde di fronte al paramilitarismo. Nonostante abbia ricevuto una voluminosa documentazione che gli dimostra la continuità della politica dello Stato di complicità, connivenza, tolleranza e molto altro di fronte a migliaia di crimini perpetrati da strutture armate (il legame delle quali con lo Stato è stato ormai messo in evidenza da numerose sentenze di tribunali nazionali e internazionali), preferisce tacere e non agire per metterle in pratica, lasciando loro mano libera.

Il paramilitarismo a Urabá ha alternato periodi in cui agiva unitamente alla forza pubblica alla luce del giorno senza alcuna vergogna, ad altri di separazione coordinata accompagnata da un intenso negazionismo affermando che “il paramilitarismo non esiste” quando tutti li vedono agire con gli stessi metodi politici e criminali di sempre. Ora sembra che stiano entrando in periodo nuovo, nel quale la cooptazione delle giunte di azione comunale serve loro da travestimento, attribuiscono a esse, infatti, l’esecuzione delle loro dichiarazioni, vietando di rivelare le loro strette relazioni. Ormai le più avanzate politiche contro le popolazioni campesine e i loro valori ancestrali appaiono come “decisioni democratiche” delle giunte d’azione comunale, anche se tutti sanno che sono ordini del paramilitarismo ricevuti a loro volta dall’alto governo. Opporsi a tali decisioni può provocare gravi conseguenze e i membri onesti delle giunte lo fanno molto bene e perciò preferiscono tacere e sottomettersi.

All’interno di questa nuova strategia, si sono incaricate le giunte comunali di gestire il *MEMORICIDIO*. cioè la distruzione della memoria storica. La nostra Comunità sta subendo, ora, le minacce di distruzione dei monumenti della memoria che segnano i luoghi sacri dove furono sacrificati i nostri leader con un’alta intensità di sevizie da parte dei militari e dei paramilitari. Ora sono, infatti, le giunte di azione comunale che bloccano o vogliono distruggere la memoria, facendo seguito a ordini perversi dei poteri vigenti. Era difficile immaginare che si sarebbe potuto giungere a tale ignominia, però, purtroppo, è un fatto.

I fatti che vogliamo portare alla conoscenza del paese e del mondo sono questi:

Nell’ultima settimana di ottobre del 2019, l’ex militante delle FARC-EP ed ora componente della struttura paramilitare presente nel Cerro de Chontalito, conosciuto come “Pablo”, partecipò a una festa nella località Cabecera de Mulatos e lì voleva assassinare un giovane della zona che ha inseguito con un arma; quando il giovane è scappato lui lo ha cercato in diverse case per ucciderlo. Quando la giunta di azione comunale ha affrontato il caso, ha considerato che potevano risolvere il problema con alias “Pablo”, ma che avrebbero dovuto mettersi in comunicazione con alias “René”, anche lui ex

militante delle FARC-EP e che ora esercita il comando del paramilitarismo nella zona di San José de Apartadó.

Sabato 2 novembre in località La Esperanza un drappello dell'esercito è entrato in una casa dove c'erano solo i bambini, i genitori, infatti, erano fuori a lavorare. Quando uno dei bambini ha notato che essi avevano una radio, gli disse che tale radio era la stessa di quella del suo papà ed è andato a prenderla per mostrargliela. I militari hanno verificato che, in effetti, si trattava di una radio della loro istituzione, ciò confermava che il capo famiglia era una spia o il "referente" paramilitare. I militari sono tornati alla casa di sera quando il proprietario era ritornato dal lavoro e partirono in modo amichevole come colleghi.

La prima settimana di novembre in un luogo prossimo al centro urbano di San José de Apartadó, viene dato appuntamento a un giovane del luogo da parte dei paramilitari; appena arrivato è stato accusato di furto e di dipendenza dalla droga. Il giovane non ha accettato l'accusa di furto e ha affermato che se consumava droga l'acquistava con i suoi soldi. Il fatto è esemplificativo del tipo di "giustizia" di fatto che i paramilitari intendono stabilire nella regione.

Sabato 9 novembre l'ex militante delle FARC-EP e ora componente della struttura paramilitare presente nel Cerro de Chontalito, alias "Pablo", è giunto fino alla bottega di commercializzazione del cacao a San Josecito, accompagnato da altri membri della struttura paramilitare ed è rimasto per un certo tempo nei dintorni con atteggiamento spionistico.

Nella seconda settimana di dicembre, la Comunidad de Paz ha ricevuto informazioni secondo cui alias "Pablo" ex componente delle FARC-EP e ora membro con un importante incarico di comando della struttura paramilitare, si è recato nella località di Saiza, del municipio di Tierralta, del dipartimento de Córdoba. per tenere un corso sugli esplosivi nella struttura paramilitare di detta zona.

Venerdì 13 dicembre, vari membri della Comunidad de Paz che si muovevano lungo la strada che va dal borgo di San José alla località La Unión, trovarono lungo il cammino un opuscolo manoscritto in cui s'incitava a "ammazzare i rospi", riferendosi ai denunziati. La molestia e la furia con cui i paramilitari si rivolgono a chi denuncia le loro azioni è una cosa ormai nota nella regione, così come le loro perenni accuse alla Comunidad de Paz di denunciare al mondo tutte le aggressioni criminali dei soggetti armati, le violazioni dei diritti umani e gli attentati alla dignità umana.

Mercoledì 18 dicembre, alcune giunte di azione comunale della zona hanno convocato una riunione degli abitanti della località La Esperanza per trasmettere loro l'ordine dei paramilitari che obbligava tutti gli abitanti a pagare imposte illegali di 10.000 (diecimila) pesos per ciascun ettaro in loro possesso.

Nel mese di dicembre del 2019, si sono intensificati gli annunci da parte delle giunte di azione comunale della zona, spinte da strutture paramilitari che impartiscono le direttive, di distruggere le costruzioni realizzate dalla Comunidad de Paz in luoghi sacri per la memoria delle proprie vittime. Da

qualche tempo la Comunidad de Paz ha realizzato un monumento - memoriale del massacro perpetrato dall'esercito l'8 luglio del 2000 nella località La Unión. Da parte sua la giunta di azione comunale di tale località ha minacciato reiteratamente di distruggere il memoriale, sostenendo che il governo ha proposto loro di realizzare in questo luogo un impianto polisportivo. Ciò coincide, nella loro strategia, con le pressioni della giunta di azione comunale della località Mulatos Medio, la quale ha voluto appropriarsi violentemente della Aldea de Paz Luis Eduardo Guerra, dove la comunità è presente già da 15 anni e ha costruito una cappella nel sito sacro dove è stato massacrato Luis Edoardo con la sua compagna e suo figlio di 10 anni.

In questo stesso luogo la giunta di azione comunale sostiene che lo Stato ha offerto loro di costruire una scuola e un chiosco per la vendita di liquori, proprio lì e non in altro luogo. Non c'è dubbio che tali minacce coincidenti rivelino una politica statale di **memoricidio**, con il desiderio impellente di cancellare la memoria delle vittime e dei crimini dello Stato.

In altri paesi il negazionismo e il memoricidio si producono in periodi di dopo guerra o di post-violenza, quando la memoria chiede che si prendano misure di correzione e di non ripetizione. In Colombia queste perverse strategie coincidono con la continuità dei crimini, infatti mentre i paramilitari, braccio armato illegale dello Stato, cercano di bloccare la memoria avvalendosi delle giunte di azione comunale, questi stessi paramilitari continuano a sterminare la leadership sociale del paese e uccidono i combattenti smobilitati.

Altro lavoro straordinario delle giunte di azione comunale negli ultimi mesi è stato quello di raccogliere firme a favore delle imprese multinazionali orientali (coreane e cinesi) che stanno progettando lo sfruttamento del carbone e di vari metalli a partire dal dipartimento di Nueva Antioquia (Turbo) e avanzando verso la località di San José de Apartadó.

Allo stesso modo favoriscono la presentazione di curriculum vitae per essere assunti da tali imprese, come soluzione al problema della disoccupazione.

È profondamente deplorabile che lo Stato voglia servirsi dei bisogni di base della popolazione campesina per coinvolgerla in un modello economico basato sulla distruzione definitiva di risorse naturali non rinnovabili, sfruttamento che produce danno e avvelena l'ambiente.

Ancora una volta ringraziamo le numerose comunità e persone che da molti luoghi del paese e del mondo continuano a sostenere la nostra volontà resistenziale e i nostri ideali per un mondo meno disumano di quello in cui viviamo. Allo stesso tempo vi auguriamo che l'anno che sta per cominciare sia una nuova opportunità per unire le forze tra tutti i settori del mondo che fanno riferimento a principi etici umanitari al fine di avanzare nella costruzione della giustizia, della solidarietà e della pace tra gli esseri viventi.

Comunidad de Paz de San José de Apartadó

Dicembre 2019